

BILANCIO DI MISSIONE 2020-2021



INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE	3
NOTA INTRODUTTIVA E METODOLOGICA	5
LA NOSTRA MISSION	6
LA NOSTRA STORIA	7
ORGANIZZAZIONE	9
INTERLOCUTORI E RELAZIONI	10
OPERATIVITA' E RISORSE UMANE	11
DESTINATARI DELLE ATTIVITA'	13
PROGETTI DEL BIENNIO 2020 – 2021	14
ELISA 9 PREVENZIONE NELL'ARCO DELLA VITA	15
ELISA 10 ANTENNA SALUTE – UN RIFERIMENTO SUL TERRITORIO	17
APPROCCIO ANTROPOLOGICO ALLA CURA	19
OTTIMIZZAZIONE DELL'USO DEGLI ANTIBIOTICI	21
BURKINA FASO 2020 INSIEME PER LA SALUTE	22
BURKINA FASO 2021 INSIEME PER LA SALUTE	23
ATTIVITA' SCIENTIFICA	24
L'ASPETTO FINANZIARIO	25



Carissimi amici e sostenitori,

Ci incontriamo ancora una volta per un nuovo Bilancio di missione.

Questa occasione si presenta dopo due anni veramente difficili a causa, è superfluo ricordarlo, della pandemia da covid 19.

Questo avvenimento ha sconvolto le nostre esistenze, il nostro modo di pensare e agire.

Anche la nostra associazione, nel suo piccolo, ha risentito di quanto stava accadendo intorno ad essa.

Ciò nonostante abbiamo continuato nella nostra *mission* impegnandoci, anche ricorrendo a nuove metodologie operative, nel portare avanti i nostri progetti.

Così come il mondo scolastico ha continuato ad operare con la didattica a distanza, anche noi, per i nostri corsi di alfabetizzazione sanitaria rivolti alle popolazioni migranti, abbiamo operato con gli strumenti forniti dalla moderna tecnologia. È con un certo orgoglio che possiamo affermare che, seppure tra mille difficoltà, abbiamo sempre continuato ad operare senza interrompere i nostri programmi. È mancato in realtà il contatto umano, la comunione e la vicinanza delle persone, però siamo riusciti sempre a trasmettere quelle informazioni e conoscenze, ritenute forse banali nel nostro mondo, ma che invece sono fondamentali per una larga parte dell'umanità.

Nel contempo abbiamo continuato ad operare in Burkina Faso con l'assistenza ad un centro che aiuta ragazzi in difficoltà (oramai siamo a più di 7 anni di attività) e vediamo i primi risultati di questa continuativa assistenza.

Quanto sopra vuol solo significare che, nonostante le difficoltà sempre presenti nella nostra vita, l'impegno dei volontari, l'elasticità e la prontezza nel rispondere a tali sfide, hanno permesso a noi, come a tante altre realtà, di continuare nell'impegno.

Con l'augurio di un futuro più sereno (anche se le notizie della guerra in Ucraina ci dicono il contrario), vi auguro buona lettura del nostro nuovo Bilancio di missione

Il Presidente

Roberto Vela

Vela Roberto

PENSIERO PROGETTUALE



Questo è il nostro terzo appuntamento con il Bilancio di Missione.

Il documento ha una cadenza biennale, in questo sono considerate le attività degli anni **2020** e **2021**, in modo da esporre in maniera più appropriata le nostre iniziative che sovente si sviluppano a cavallo d'anno, oppure hanno una durata pluriennale.

Predisporre questo documento significa per ASPIC una occasione di confronto e riflessione interna riguardo alle attività realizzate e ai risultati raggiunti.

Inoltre, l'associazione sente fortemente la responsabilità di trasparenza e impegno nei confronti di tutti i suoi interlocutori, in primis per raccontare ai finanziatori, ai donatori e ai volontari quanto realizzato grazie al loro supporto.

Questo documento testimonia la nostra volontà di rappresentare in maniera trasparente quanto abbiamo realizzato e come. Tra l'altro, abbiamo cercato di inserire, ove possibile, delle immagini "nostre" anche se non ottimali dal punto di vista fotografico, che mostrano i nostri attori: beneficiari, volontari e collaboratori.

Il Bilancio di Missione viene diffuso attraverso la pubblicazione sul sito internet dell'Associazione nella sezione Gestione e con la distribuzione di copia cartacea e/o digitale agli stakeholder dell'Ente e a chiunque ne faccia richiesta.



È ben sintetizzata nel motto riportato in copertina: Salute oltre le diseguaglianze

L'associazione intende Accompagnare e sostenere persone immunocompromesse o "vulnerabili" dal punto di vista biomedico, nutrizionale e sociale.

Infatti ASPIC opera con la convinzione che l'aiuto alle persone più vulnerabili per aspetti medici, nutrizionali e sociali, non solo dia sollievo alle persone in difficoltà, ma contribuisca nel lungo periodo al benessere di tutti. Tutti i nostri progetti si sviluppano secondo questa linea.

Le nostre iniziative, in Italia e in Africa, mirano a:

- favorire l'empowerment nella difesa della propria salute,
- migliorare il rapporto operatore sanitario paziente,
- promuovere il miglioramento di stati di malnutrizione infantile,
- promuovere il miglioramento di inadeguata alimentazione nell'adulto.



Le tappe fondamentali:

1997 Costituzione di ASPIC su iniziativa di alcuni medici dell'Unità Operativa Malattie Infettive B dell'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino. Era il periodo del rapido incremento dei casi di AIDS e del riemergere di patologie in via di scomparsa nel mondo occidentale, in parte correlate al fenomeno migratorio in progressivo aumento.

Inizio attività in Italia, a Torino, con progetti orientati alla presa in carico totale del paziente migrante attraverso interventi che spesso non rientravano tra le priorità del Servizio Sanitario Nazionale ma erano indispensabili per la gestione (prevenzione e cura) di malattie infettive trasmissibili.

Inizio attività in Africa, con l'avvio del **primo progetto in Kenia** sul contrasto all'AIDS, in collaborazione con il Cottolengo.

Avvio del **primo progetto in Burkina Faso**, con l'obiettivo di migliorare situazioni di malnutrizione.

Riconoscimento Regionale, ASPIC riceve il riconoscimento giuridico da parte della Regione Piemonte.

Inizio della **collaborazione con l'Ambulatorio MISA** (Migrazione e Salute) attivo presso l'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino; primo ambulatorio in Italia rivolto ai migranti per la prevenzione, diagnosi e cura di patologie infettive.

Avvio del **primo progetto in Mali**, sulla malnutrizione acuta.

Inizio del Programma "ELISA – Educare e informare sulla Salute". Progetti per l'alfabetizzazione sanitaria di migranti in Italia. Programma ancora attivo che si è sviluppato in vari progetti a cadenza annuale.

2017 Adozione del Codice Etico adottato per disciplinare i principi eticosociali cui L'Associazione e i suoi operatori devono ispirarsi.



La nostra struttura prevede:

ORGANI DI CONTROLLO E GOVERNO

- Assemblea degli Associati: 22 ASSOCIATI. Determina la politica di indirizzo delle attività, nomina i membri del Comitato Direttivo scegliendoli tra gli Associati.
- Comitato Direttivo: costituito da 8 COMPONENTI. Determina il programma delle attività. Elegge al suo interno il Presidente, il Vicepresidente e il Tesoriere.
- **Presidente**: è il LEGALE RAPPRESENTANTE dell'Associazione.

I MEMBRI DEL COMITATO DIRETTIVO

VELA Roberto Presidente
CHIESA Silvia Vicepresidente e Coordinatore
SORANZO Maria Luisa Consigliere e Referente Scientifico
BUSSO Margherita Consigliere
MACOR Antonio Franco Consigliere
SANTINI Bruna Consigliere
SPEZIA Claudia Francesca Consigliere e Tesoriere.
ZUCCO Silvia Consigliere

INTERLOCUTORI E RELAZIONI

I nostri "stakeholder":

Verso chi è diretta la mission

- Soggetti vulnerabili per aspetti sociosanitari
- Bambini e ragazzi malnutriti
- Mediatori culturali
- Operatori sanitari

Chi lavora per la mission

- Soci volontari
- Volontari non soci
- Medici
- Interpreti
- Antropologi

Chi collabora con noi

- Associazioni che possono integrare le nostre competenze
- Congregazioni religiose

Chi ci finanzia

- · Donatori privati
- Fondazioni bancarie
- Regione Piemonte
- Comune di Torino



I nostri Progetti si sviluppano in ambito socio-sanitario.

La loro ideazione e conduzione sono perseguite da alcuni **associati**, in maggioranza figure professionali appartenenti all'area sanitaria.

Per ogni progetto viene individuato un Referente tra i componenti del Comitato Direttivo.

Inoltre, per venire incontro a bisogni specifici si fa ricorso a **professionalità esterne**.

In Italia molte attività sono rivolte a fasce deboli, quali popolazioni migranti; pertanto, per facilitare il trasferimento delle conoscenze, è indispensabile utilizzare **Mediatori Culturali** e per meglio comprendere il vissuto del "paziente", si ricorre all'aiuto della professionalità dell'**Antropologo**.

Molto più complessa è la gestione dei Progetti che si sviluppano all'estero; il nostro campo di azione interessa Paesi estremamente poveri e molto instabili, nel tempo divenuti insicuri per gli stranieri. Pertanto si punta su collaborazioni con enti presenti da molti anni sul territorio per le azioni da implementare in loco, mantenendo in Italia la regia e il follow-up delle attività.

Infine, gli adempimenti di tipo contabile, burocratico, organizzativo e comunicativo sono svolti da personale interno, al fine di limitare allo stretto indispensabile il costo di funzionamento dell'Associazione.

I numeri dei nostri operatori a fine 2021:

11 soci volontari

- •7 operatori sanitari
- •4 operatori per attività non sanitarie

6 volontari non soci

- •3 operatori sanitari
- •1 sociologo
- •1 interprete
- •1 grafico

8 collaboratori esterni

- •3 mediatori culturali
- •1 antropologo
- •1 medico/mediatore culturale
- •La Direttrice del Centro delle Suore della Natività di Kougoudou (Burkina Faso)
- •Il Direttore del Centre Catholique Notre Dame du Don de Dieu (CNDDD) (Burkina Faso)
- •Il Direttore del Centre Sanitaire Privé Catholique de Réo (Burkina Faso)



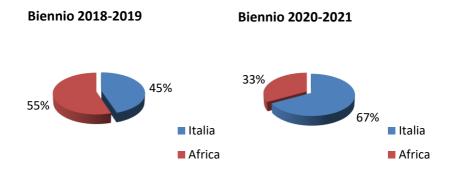
Nel biennio 2020/2021, le iniziative di ASPIC hanno raggiunto circa **250 destinatari**, di cui: 170 **in Italia** e 85 **in Africa**.

Il numero è sensibilmente diminuito rispetto al biennio precedente. Le cause sono:

in Italia, la pandemia da COVID, che ha annullato e poi ridotto la possibilità di contatti tra le persone (il ricorso alla videoconferenza, seppur utile, non ha permesso la stessa efficacia degli incontri in presenza) e azzerato ogni attività extra-COVID in ambito ospedaliero.

In Africa, l'interruzione dei progetti in Mali resasi necessaria a causa della mancanza di collaborazioni in loco e dalla scarsità di risorse economiche.

Nei seguenti grafici sono rappresentate le ripartizioni percentuali dei destinatari per area geografica nei due bienni.





Negli ultimi due anni ASPIC ha implementato 5 progetti.

Alcuni sono la prosecuzione di iniziative già avviate negli anni precedenti ma che si intende migliorare, altri hanno subito un rallentamento a causa della pandemia legata al COVID e si sono dilungati nel tempo. Inoltre, tutti i progetti del filone ELISA si sviluppano a cavallo dell'anno solare. Di conseguenza alcuni progetti, come segnalato nelle pagine successive, non sono ancora conclusi a fine 2021 e, pertanto, le informazioni esposte saranno completate nel Bilancio di Missione del prossimo biennio.

Ovviamente, anche i dati dei costi e dei contributi ricevuti che esponiamo nel documento si riferiscono ai valori cumulati sino a dicembre 2021 e saranno aggiornati a fine progetto.

Abbiamo affidato al nostro sito <u>www.aspicodv.com</u> una più ampia esposizione di questi Progetti, nonché di quelli meno recenti. Invitiamo chiunque ne voglia sapere di più a visitare il sito o a scriverci per maggiori informazioni.



Destinatari: 75 donne migranti e loro figli.

Costo: € 8.000 (di cui 2.500 nel 2019)

Progetto co-finanziato da Fondazione CRT (€ 6.000).

Impegno dei volontari: 470 ore.

Partner: SERMIG

Periodo: ottobre 2019-febbraio 2020

Obiettivo

Sensibilizzare la popolazione immigrata sul ruolo che ognuno deve avere per la salvaguardia della propria salute, con particolare focus sulla fase riproduttiva della donna e sullo sviluppo del bambino.

Cosa abbiamo fatto

- 1. Incontri di sensibilizzazione rivolti a piccoli gruppi, affinché almeno il 75% delle partecipanti migliori le proprie conoscenze.
- 2. Infopoint dedicato al singolo per ottimizzare il percorso prevenzione, per cui almeno il 75% degli immigrati che vi accedono completi il percorso.
- 3. Rendere disponibile materiale informativo sui temi della prevenzione.

Risultati

È emerso l'elevato tasso di donne "a rischio" per malattie croniche non trasmissibili (sovrappeso/obesità, dieta inadeguata, attività fisica insufficiente, famigliarità) e con assente consapevolezza sull'importanza dell'aggiornamento dell'immunoprofilassi.

Il Progetto ha permesso di standardizzare una metodologia per misurare adeguatamente sia l'attività realizzata presso l'infopoint che quella formativa. In questo modo si facilita la replicabilità dell'esperienza e si forniscono strumenti idonei alla misura dei risultati.

Purtroppo, in conseguenza all'epidemia COVID, l'attività dell'infopoint è stata interrotta e dunque non si è potuto conoscere l'esito del percorso di prevenzione nel 30% circa delle pazienti. Altro elemento negativo è stato l'indisponibilità di spazi concatenati per un continuum del percorso del paziente.

Gli incontri a gruppi sono stati completati in remoto, ma si ritiene indispensabile la presenza in aula per la necessità di coinvolgere maggiormente l'audience.



Destinatari: 60 donne migranti.

Costo: € 18.732. Altre spese saranno sostenute nel 2022; a termine i costi del progetto supereranno i finanziamenti.

Progetto co-finanziato da Regione Piemonte (€ 18.272) e Comune di Torino (€ 2.800).

Impegno dei volontari: 1.250 ore.

Partner: SERMIG, Casa del Quartiere di San Salvario.

Periodo: settembre 2020 – giugno 2022

Obiettivo

Potenziare quanto già avviato negli anni precedenti; nello specifico, creare uno spazio sul territorio in cui medici, mediatori culturali ed educatori pari sono impegnati nella:

- 1. Sensibilizzazione/formazione sui temi della prevenzione primaria (interventi diretti a gruppi)
- 2. Presa in carico di chi necessita di specifici interventi di prevenzione (interventi diretti al singolo)

Cosa abbiamo fatto

- 1. Incontri diretti a gruppi
- 2. Incontri diretti al singolo (infopoint)
- Laboratori WHD: nei periodi che World Health Organization ha dedicato a specifici temi sulla salute (World Health Days) hanno coinvolto i discenti in attività che li vedono maggiormente protagonisti.
- 4. Produzione di materiale informativo, disponibile anche nel sito web.

Risultati

Al termine del primo anno di progetto, si conferma come tra donne immigrate vi sia insufficiente conoscenza sui temi della prevenzione primaria, e come non sia facile sensibilizzarle.

Nel primo anno, gli incontri formativi a gruppi sono stati effettuati quasi totalmente in remoto con conseguente difficoltà nello svolgere prove pratiche, raccogliere i questionari di apprendimento, tener viva l'attenzione. L'infopoint ha avuto un ridotto numero di accessi, causa lockdown. Con conseguente impossibilità per l'utenza di realizzare le buone prassi raccomandate (per es. vaccinazioni, indagini strumentali, interventi di counselling etc.).

I risultati sono stati inferiori alle attese: 1. il percorso prevenzione è stato completato dal 30% delle donne; 2. nella formazione a gruppi il 90% delle donne ha migliorato le proprie conoscenze, ma solo il 40% ha raggiunto un punteggio => 75 di risposte esatte nei questionari di apprendimento. Inoltre il drop out è stato elevato (46%), specie tra le donne provenienti dall'Africa sub Sahariana.

Anche se con numeri ridotti, il programma del primo anno è stato completato.

Con la sospensione del lockdown si sono sperimentate nuove iniziative come "AMA-salute" (gruppi di Auto Mutuo Aiuto sulla dieta) e la messa a punto di metodologie per meglio affrontare e valutare interventi di modifica dei comportamenti.

Il secondo anno dovrebbe concludersi con esiti migliori.

Destinatari: 36 pazienti stranieri.

Costo: € 4.000.

Progetto finanziato da Fondazione CRT (€ 4.000).

Impegno dei volontari: 200 ore.

Partner: Ambulatorio Migrazione e Salute (MISA) dell'Ospedale Amedeo

di Savoia.

Periodo: settembre 2020 – agosto 2021

Obiettivo

Mantenimento, presso l'ambulatorio MISA dell'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino, uno "Sportello antropologico" per la gestione del paziente straniero. Inoltre, il progetto ha inteso diffondere la metodologia sperimentata, e concretizzata nella Cartella Etnografica, ad operatori interessati di altri reparti.

Cosa abbiamo fatto

Centrale è la figura dell'antropologo, responsabile delle seguenti azioni:

- 1. Sessioni di formazione e di informazione al personale sanitario relativamente a: Metodo etnografico, Applicazione della "McGill Illness narrative interview", redazione di cartella etnografica
- 2. Consulenze ospedaliere ("Sportello antropologico") nell'ambito dell'antropologia medica. Conduzione di interviste; Redazione di Cartella Etnografica; Supervisione antropologica su metodo e contenuti.
- 3. Analisi periodica delle attività con produzione di relativo report.

Risultati

Un'etnografia dell'esperienza di malattia si è dimostrata fondamentale per arginare forme di esclusione, respingimento o incomprensione che spesso si producono nell'ambito di sevizi medici.

Il progetto è stato duramente ostacolato dall'incedere progressivo della pandemia COVID. Dalla ripresa continuativa delle attività (marzo 2021) sono stati realizzati 45 appuntamenti.



Destinatari: Operatori sanitari delle Unità Operative degli Ospedali

Maria Vittoria e Amedeo di Savoia di Torino.

Costi: € 6.000. **Progetto autofinanziato.**

Impegno dei volontari: 80 ore. **Partner:** ASL Città di Torino

Periodo: aprile 2020 – dicembre 2022 (ipotesi)

Obiettivo

L'antibiotico-resistenza può essere responsabile di morti considerate "evitabili", il problema è globale e sta assumendo le caratteristiche di una pandemia.

Il progetto si propone ridurre del 20% le prescrizioni antibiotiche "inappropriate", nell'arco di 12 mesi, presso le Unità Operative degli Ospedali interessati.

Cosa abbiamo fatto

L'iniziativa prevedeva due fasi: la prima, conoscitiva, per verificare quanto la scelta antibiotica per la cura di una data infezione si discosti da Linee Guida di riferimento, la seconda (da avviarsi dopo condivisione con gli operatori front line di risultati e di future scelte terapeutiche) per verificare se in successivi trattamenti si è applicato quanto in precedenza concordato.

Risultati

Questo progetto è quello che più ha risentito della pandemia COVID, in quanto le strutture ospedaliere hanno indirizzato comprensibilmente i loro sforzi verso altri obiettivi. Si spera di poter efficacemente agire allorquando l'ondata pandemica si sarà affievolita.



Destinatari: 45 ragazzi.

Costi: € 4.021. **Progetto autofinanziato**.

Impegno dei volontari: 150 ore.

Partner: CNDDD - Centre Notre Dame du Don de Dieu (Réo, Burkina Faso), Congregazione Suore del S. Natale (Koudougou, Burkina Faso).

Periodo: dicembre 2019 - novembre 2020

Obiettivo

Salvaguardare la salute dei ragazzi del CNDDD, contribuendo a cure sanitarie, quando necessarie, e facilitare l'accesso al cibo.

Cosa abbiamo fatto

Un Referente Sanitario Locale era incaricato di controllare lo stato di salute dei ragazzi e, se del caso, fornire cure appropriate.

Un Referente del Centro NDDD era responsabile del monitoraggio di quanto realizzato relativamente a coltivazioni e allevamenti.

Il Referente Sanitario Italiano ha analizzato i dati di tipo sanitario forniti periodicamente e li ha restituiti corredandoli con considerazioni di tipo clinico-epidemiologico.

Risultati

Tra le patologie osservate è predominante la causa infettiva: il 55%, infatti, riguarda le malattie trasmissibili, il 26 % le malattie non trasmissibili e il restante 19 % patologie hanno interessato l'apparato tegumentario. La malaria risulta l'infezione più frequente, seguita dalle infezioni delle vie respiratorie e digestive.



Destinatari: 40 ragazzi.

Costi: € 4.981. Progetto autofinanziato.

Impegno dei volontari: 130 ore.

Partner: CNDDD - Centre Notre Dame du Don de Dieu (Réo, Burkina Faso), Congregazione Suore del S. Natale (Koudougou, Burkina Faso).

Periodo: dicembre 2020 - novembre 2021

Obiettivo

Il progetto ha inteso migliorare lo stato nutrizionale e eliminare malattie legate a scarsa igiene, favorendo l'*empowerment* dei ragazzi sulla prevenzione di malattie, mantenendo la copertura sanitaria, potenziando la sviluppo agricolo e migliorando le condizioni igieniche locali (costruzione di un secondo dormitorio).

Cosa abbiamo fatto

Il progetto ha operato con modalità analoghe a quelle del progetto di pari nome dell'anno precedente.

Il monitoraggio sanitario di ragazzi residenti presso il CNDDD ha favorito l'accesso alle cure e, nel contempo, fatto rilevare come molte delle patologie diagnosticate siano da correlare a scarse condizioni igieniche, oltre che a sotto nutrizione.

Risultati

Tra le patologie infettive, malaria e dermatosi fungine sono le più rappresentate.

I ragazzi sottopeso sono in calo rispetto all'anno precedente.



Grazie al contributo dei propri volontari, ASPIC ha continuato a realizzare materiale informativo sia per fornire adeguato supporto ai propri Progetti sia di mantenere aggiornato il proprio sito web (https://www.aspicodv.com/) e i suoi canali sociali.

In particolare:

- Con cadenza pressoché settimanale e su tutti i canali dell'associazione si pubblicano le "News", ovvero articoli di carattere scientifico in relazione a temi di attualità o di particolare rilevanza per gli aspetti legati alla prevenzione.
- La sezione "Cosa facciamo" del sito web contiene le schede informative sulle buone prassi che ciascuno dovrebbe adottare per restare in salute. Tali raccomandazioni sono continuamente aggiornate e basate sull'evidenza scientifica (rif. U.S. Preventive Services Task Forse - USPSTF, organismo indipendente composto da esperti in prevenzione e cure primarie).



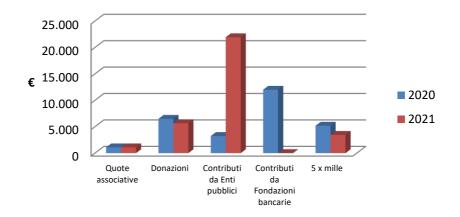
Disponibilità al 31/12/2019 17.310 €

Disponibilità al 31/12/2020 18.745 €

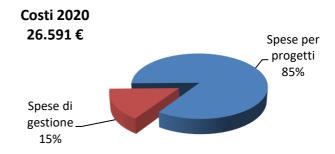
Disponibilità al 31/12/2021 29.381 €

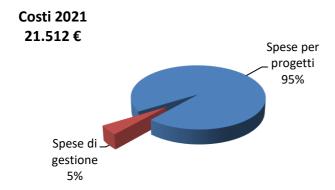
Entrate	2020	%	2021	%
Quote associative	1.100	4%	1.100	3%
Donazioni	6.498	23%	5.656	18%
Contributi da Enti pubblici	3.240	12%	21.937	68%
Contributi da Fondazioni bancarie	12.000	43%	0	0%
5 x mille	5.189	19%	3.454	11%
Totale	28.027	100%	32.147	100%

L'attività dell'associazione dipende principalmente dai contributi che riesce ad ottenere da Enti Pubblici o Fondazioni bancarie. Nel biennio 2020-21 essi rappresentano il 61% delle entrate.



Uscite	2020	%	2021	%
Spese per progetti	22.531	85%	20.501	95%
Spese di gestione	4.060	15%	1.011	5%
Totale	26.591	100%	21.512	100%





Le spese di gestione sono straordinariamente alte nel 2020 (15% del totale spese) poiché influenzate dai costi per il rinnovo del sito web e per gli adempimenti necessari a seguito della Riforma del Terzo Settore (D. Leg. 117/2017), ma sono tornate al livello degli anni precedenti nel 2021 (5%).

Dettaglio delle spese per progetti	2020	%	2021	%
IN ITALIA	16.500	73%	17.530	86%
Elisa 9 – Prevenzione nell'arco della vita	5.500		0	
Ottimizzazione dell'uso degli antibiotici	6.000		0	
Elisa 10 – Antenna salute	3000		15.530	
Comprendere le variabili di malattia	2000		2.000	
IN AFRICA	6.031	27%	2.971	14%
Burkina Faso - Insieme per la salute	6.031		2.971	

La maggior parte dei costi sostenuti per i progetti si riferisce a spese per personale specializzato, docenti e mediatori culturali; si tratta di risorse non disponibili tra i volontari dell'Associazione. Un'altra parte dei costi deriva dalla compartecipazione spese per l'uso di spazi altrui, perché ASPIC non possiede immobili presso cui svolgere le proprie attività.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Rimaniamo in contatto!

Ecco dove ci potete trovare:

Sede legale: Torino, v. Giolitti 21

Cellulare: 334 3898714

aspicodv@gmail.com

prevenzione@pec.aspicodv.com

www.aspicodv.com

www.facebook.com/aspicodv/

t.me/aspicodv

in www.linkedin.com/company/aspic-odv

tinyurl.com/aspicodv

Per chi vuole aiutarci con il 5xmille: CF 97574720013